

# Programma

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Dodici variazioni in do maggiore sulla canzone francese

*Ah, vous dirai-je maman* K 265 (1778)

**Fryderyk Chopin** (1810-1849)

Quattro Mazurche op. 33 (1838)

n. 1 in sol diesis minore *Lento*

n. 2 in re maggiore *Semplice*

n. 3 in do maggiore *Vivace*

n. 4 in si minore *Mesto*

**Aleksandr Nikolaevič Skrjabin** (1872-1915)

Sonata n. 9 “Messa nera” op. 68 (1913)

*Moderato quasi andante. Più vivo. Allegro molto*

**Johannes Brahms** (1833-1897)

Venticinque variazioni e fuga in si bemolle maggiore su un tema di Händel op. 24 (1861)

*Tema: Aria*

I. *Più vivo*

II. *Animato*

III. *Dolce, scherzando*

IV. *Risoluto*

V. *Espressivo*

VI. *Sempre misterioso*

VII. *Deciso, con vivacità*

VIII. *Deciso, con vivacità*

IX. *Poco sostenuto*

X. *Allegro energico*

XI. *Moderato, dolce espressivo*

XII. *L'istesso tempo*

XIII. *Largamente ma non troppo*

XIV. *Sciolto*

XV

XVI

XVII. *Piu mosso*

XVIII

XIX. *Leggiero e vivace ma non troppo*

XX. *Andante*

XXI. *Vivace*

XXII. *Alla musette*

XXIII. *Vivace*

XXIV

XXV. *Allegro*

*Fuga*



## Pietro Fresa

*pianoforte*

Refettorio del Museo Nazionale  
6 giugno, ore 21

## PIETRO FRESA

pianoforte



## Il tormento tra forma e creazione

di Luca Baccolini

Mozart criticava sempre i musicisti ricchi di virtuosismo ma privi di sentimento e di sensibilità. E dalle sue lettere si capisce come egli fosse un uomo di questa terra, non certo una figurina di porcellana rococò su un piedistallo. «Trattarlo così – diceva Vladimir Horowitz – significherebbe spogliarlo del suo potere di evocare la gioia come le lacrime». Tanto è più vero se si ascoltano le variazioni sulla popolare canzoncina francese *Ah, vous dirai-je, maman*, oggi poco eseguite, ma un tempo cavallo di battaglia di grandi pianisti come Clara Haskil e Samson François: grazie alla delicatezza dell'ornamento di ogni variazione e all'audacia del trattamento armonico con i suoi continui contrasti, tutto fanno venire in mente tranne uno scopo didattico, pur essendo in effetti concepite come esercizi relativi ad alcuni problemi tecnici basilari, come scale, arpeggi e ornamenti. Mozart finissimo drammaturgo, dunque, «da suonare come fosse Chopin», suggeriva Pablo Casals aderendo all'idea horowitziana di un Mozart non imbalsamato.

E a Parigi, dove nel 1778 il salisburghese scrisse le Variazioni nel 1778, sessant'anni dopo si trovava anche Chopin, quando compose le Quattro Mazurche op. 33, danze che ricordano la campagna polacca, l'infanzia, un mondo perduto guardato con le lenti della nostalgia, pensando alla *Mazur*, la danza nazionale che prende il nome dai Mazuri, gli abitanti della Mazovia, cuore pulsante della Polonia.

Le immagini nitide di Mozart e Chopin scolorano di colpo, sparpagliandosi nella "danse délirante" della Sonata n. 9 di Skrjabin, una "Messa Nera" (il titolo non è dell'autore) che officia il rito della smaterializzazione della melodia, travolta da un'ispirazione tumultuosa, estrema, impaziente: ne derivano rapinosi e concisissimi frammenti, schegge impazzite che roteano davanti ai nostri occhi, disintegrando temi che illusoriamente ci era sembrato di poter afferrare.

È un programma, questo scelto da Pietro Fresa, che sembra raccontarci anche il tormentato rapporto tra forma e creazione. E il Brahms delle Variazioni su un tema di Händel, composte nel 1861, spiega bene come sia possibile costruire un monumento pianistico non meno sveltante delle *Diabelli* beethoveniane ricorrendo a limitatissimi mutamenti di tonalità (tutti i pezzi sono in si bemolle maggiore, tranne tre in si bemolle minore e uno in sol minore): una vera sfida con sé stesso. Come se Brahms, mani e piedi legati in una cassaforte di ferro, ci volesse stupire uscendo trionfalmente à la *Houdini*.

## Pietro Fresa

Nato nel 2000 a Bologna, ottiene i primi successi internazionali a partire dal debutto alla St. George's Hall di Liverpool nel 2017 (dove esegue il Terzo Concerto op. 37 per pianoforte di Beethoven) in rappresentanza dell'Italia per "Bologna-Liverpool città della musica UNESCO". Nello stesso anno è invitato alla Festa europea della Musica di Roma, dove, alla Camera dei Deputati, gli viene conferita dalla Presidente on. Laura Boldrini la Medaglia della Camera come riconoscimento al talento musicale e come vincitore di premi internazionali.

Quanto al percorso formativo, si diploma, sempre nel 2017, al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, dove studia dal 2010 sotto la guida di Carlo Mazzoli, con lode e menzione d'onore. Al tempo stesso però dagli 11 anni frequenta anche l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove studia con la concertista cinese Jin Ju, e dove attualmente è allievo di Boris Petrushansky. Dopo il diploma, intraprende un periodo di studi presso il Royal College of Music di Londra: qui, frequentando i corsi di Dmitri Alexeev e Sofya Gulyak, si laurea con il massimo dei voti nel 2020. Si perfeziona inoltre con docenti quali Enrico Pace, Boris Berman, Vovka Ashkenazy, Leonid Margarius, Pavel Gililov, Vanessa Latarche, Dina Yoffe e Roberto Cappello, partecipando regolarmente alle loro masterclass.

Si è esibito per la prima volta con l'orchestra a 12 anni inaugurando l'anno accademico del Conservatorio bolognese: da quel momento è iniziata per lui un'intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni da camera, che l'ha portato a suonare in molte rassegne in Italia e all'estero, fino a condividere il palco con artisti tra cui spicca il violoncellista Mario Brunello. Tra le sale e i festival che lo hanno visto esibirsi figurano Steinway Hall di Londra e Metellener Saal Musikverein di Vienna; poi i concerti del Quirinale per Rai Radio Tre e dell'Aula Magna dell'Università Roma Tre, del Teatro Palladium e di Palazzo Braschi a Roma; ancora, Musica Insieme a Bologna, Bologna Festival, Genus Bononiae e Amici della musica di Padova, Reate Festival di Rieti, Festival Talent Music Mater Courses di Brescia, Emilia Romagna Concerti nonché Teatro Alighieri di Ravenna.

Si è aggiudicato il primo premio assoluto in più di trenta concorsi di esecuzione pianistica. Di particolare rilievo è il Primo premio al Concorso Internazionale Grand Prize Virtuoso Competition di Vienna, che gli ha dato occasione di esibirsi presso la Metellener Saal del Musikverein.

Recentemente è stato protagonista di una tournée da solista nel Regno Unito: a Londra, Liverpool, Manchester, Birmingham e Shrewsbury. Vive tra Londra e Bologna, e dunque si esibisce frequentemente in entrambi i Paesi. Tra le sue ultime apparizioni spiccano quelle come solista con ESO - Ealing Symphony Orchestra, YMEC – Young Musicians European Orchestra, Orchestra Filarmonica Europea e Italian Opera Florence.